



Istituto Comprensivo Statale "Falcomatà-Archi"

PLESSI SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello - Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - INFANZIA: S. Caterina - Archi

Via Montello n.7 – S. Caterina, **Tel 0965 48679**

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: <http://www.icfalcomatarchi.edu.it>

C.F. 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Circolare n. 109 del 24/01/2024

Alle famiglie
Agli studenti
Al personale scolastico

Oggetto: media education - Iniziative di sensibilizzazione sui social media per un utilizzo responsabile e la prevenzione di comportamenti a rischio.

Gentili famiglie e personale scolastico, ormai da tempo questa istituzione profonde un significativo impegno al fine di orientare l'utenza all'utilizzo corretto dei social media e promuovere all'interno della comunità un approccio consapevole. L'istituzione scolastica, infatti, per statuto ha il dovere di porre particolare cura all'etica della comunicazione per la costruzione di relazioni educative efficaci e la promozione di modelli pedagogici di riferimento da offrire alle nuove generazioni. In tale ottica, la comunicazione, anche a mezzo social, assume un ruolo strategico all'interno del processo educativo e nell'attività di insegnamento/apprendimento. La scuola, infatti, è consapevole che occorre adottare modelli radicati sull'etica della comunicazione e nel pieno rispetto dei principi costituzionali e dell'ordinamento giuridico. Nell'era del web in costante evoluzione abbiamo constatato, in quanto sperimentato sul campo, che i new media si sono affermati indiscussi protagonisti nella vita di ciascuno e, in quanto rappresentano un vero fenomeno sociale, hanno la forza di modificare comportamenti e modalità di espressione verbale e non verbale. L'idea di rete e di condivisione attraverso l'uso sempre più diffuso dei social network, anche tra le giovani generazioni, non può che rappresentare un privilegiato punto di osservazione.

Risulta, pertanto, che l'evoluzione di questa ulteriore forma di comunicazione debba impegnare la scuola chiamata ad esercitare un ruolo di protagonismo per richiamare l'intera comunità ad un uso corretto e consapevole mettendo in luce potenzialità, rischi e limiti espressivi ed emotivi della comunicazione attraverso la rete ed i social network in particolare.

La comunicazione efficace per la prevenzione di comportamenti a rischio

Attraverso la comunicazione, espressa con qualunque linguaggio e con qualsivoglia strumento cogliamo l'unicità, gli stati d'animo e le emozioni dei nostri interlocutori, soprattutto al fine di instaurare relazioni rispondenti e funzionali a contesti, bisogni e valori da condividere. I recenti studi sulla teoria della comunicazione di massa, "agenda setting", hanno dimostrato che la comprensione che si ha di gran parte della realtà sociale è mutuata dai media, pertanto, in quanto esercitano una forte influenza sul pensiero di ciascuno di noi. Partendo da tali presupposti, e sulla scorta della pervasività che i social media ormai assumono nella quotidianità di ciascun individuo, la scuola ha il doveroso compito di intervenire attraverso opportuni momenti di confronto e di dialogo per un uso corretto dei nuovi linguaggi comunicativi, ridefinendo il suo ruolo e le sue pratiche educative. La scuola efficace, sotto questo profilo, ha il compito di formare ed educare le nuove generazioni a leggere e interpretare i segni di questo tempo, sempre più contrassegnato dalla comunicazione massmediologica digitale e virtuale mettendo a punto strumenti per insegnare ai ragazzi a saper abitare, orientarsi, muoversi agilmente e con piena consapevolezza.

Gli educatori, pertanto, dovranno saper dominare e padroneggiare i predetti strumenti, al fine di comprendere ed orientare le nuove generazioni. E' ormai provata, infatti, la profonda connessione di tipo circolare, tra i sistemi comunicativi e i sistemi educativi.

Tale consapevolezza ha spinto gli organi collegiali di questa istituzione a condurre uno studio complesso ed approfondito sulle corrette modalità comunicative, per fornire all'utenza importanti input autentici, costruendo una struttura comunicativa e di ascolto organizzata e dimensionata rispetto agli argomenti di interesse, creando sistemi di alert adeguati, metriche significative, intuizioni specifiche per i diversi stakeholders.

Orientamento, formazione e prevenzione di comportamenti a rischio

La relazione tra comunicazione ed educazione, dunque, è un dato di fatto e risulta sempre più evidente il ruolo determinante dei media come ambiente relazionale dei sistemi educativi al fine di orientare l'utenza.

Questa relazione mette in gioco alcuni elementi teorici e pratici che hanno a che fare con i processi di formazione e di apprendimento e che hanno sollecitato una nostra attenta riflessione sul carattere problematico dell' "educare nella società dei media".

I new media, infatti, ci restituiscono una società segnata dalla comunicazione non verbale e multimediale, caratterizzata da un flusso informativo continuo depositato su sistemi linguistici differenti, che coinvolgono suoni, immagini – fisse e in movimento – e testi scritti: una tale ricchezza segnica provoca una complessa ristrutturazione nella rappresentazione dei saperi, che influiscono in parallelo anche sul set mentale e sulle strategie cognitive dell'individuo.

È ormai acclarato che anche i nostri studenti, di fatto, si nutrono dell'elaborazione culturale che abita nei mass media, rendendo tale sistema comunicativo lo spazio comune per la trasmissione degli orizzonti cognitivi e valoriali della società. Il sistema mediale, infatti, si offre come spazio alternativo non formale, dotato di una pluralità linguistica e di una ricchezza rappresentativa che soddisfa la curiosità cognitiva delle molteplici intelligenze, anche se inevitabilmente porta alla contemporanea frammentazione/omogeneità dei contenuti informativi all'interno del flusso mediale, aprendo allo sviluppo di un pensiero più intuitivo rispetto a quello logico-argomentativo.

- Potenzialità e limiti della comunicazione in rete

La natura connettiva e interattiva della Rete telematica (il ciberspazio) determina una serie di conseguenze nella riflessione odierna sull'educare: emerge una nuova idea di alfabetizzazione, che tiene conto delle aperture connesse al leggere e allo scrivere nella rete ipermediale; nuovi spazi "virtuali" di apprendimento, che superano la standardizzazione dei processi imposti dalla struttura scolastica.

La realtà odierna, orientata sempre più al "mondo virtuale", tanto nel dibattito specialistico quanto nel sentire comune, diventa spesso oggetto di critiche o esaltazioni – dividendo le posizioni tra apocalittici e integrati – circa il potere dei media di manipolazione e/o rappresentazione della realtà.

Dal punto di vista educativo, analizzando questo fenomeno sociale, improntato su una prospettiva di carattere sociologico, pertanto, non si può prescindere dal fatto che la convivenza con i media è divenuta sempre più stretta e che, oggi, la dipendenza dai loro contenuti informativi è progressivamente aumentata. Come scuola osserviamo, ormai da qualche anno, un esercito di bambini e adolescenti abituati a comunicare e ad apprendere con strumenti e dispositivi hi-tech, i cosiddetti "nativi digitali", che utilizzano pc, social media e web con una disarmante naturalezza e considerano la tecnologia come parte integrante e necessaria della loro vita familiare e sociale. Il mondo virtuale e il web per le attuali generazioni sono diventati strumenti fondamentali per lo sviluppo delle abilità di ricerca, per la possibilità di migliorare e aumentare le abilità socio-relazionali e per ampliare il senso individuale di competenza.

Ma esiste il rovescio della medaglia: i nostri ragazzi spesso si trovano a usare in maniera indiscriminata e spesso non controllata i social. Le diverse realtà con cui vengono a contatto possono influire negativamente sulle fragilità tipiche di un'età in cui avviene la costruzione della propria identità. Da strumenti ideali per la ricerca di informazioni e per lo svago, i social network si trasformano in veri e propri rifugi mentali, capaci di polarizzare tempo, energie e risorse in modo allarmante.

Nel richiamare integralmente la circolare dirigenziale n. 20 del 21/09/2023, si ribadisce che la vigilanza sull'utilizzo degli strumenti informatici richiede un coinvolgimento degli adulti di riferimento, genitori e insegnanti, per consentire importanti sinergie interistituzionali al fine di trovare insieme un modo comune per affrontarlo, secondo la modalità dell' "alleanza educativa" tra scuola e famiglia che da molto tempo qualifica l' impostazione pedagogica della nostra scuola.

Nella qualità di istituzione educativa abbiamo inteso creare un progetto di supporto e formazione in servizio, orientamento ed educazione mediale, che attraverso logiche dirette, interattive e ipertestuali.

La prima esigenza è formare ai media digitali: assumerli, cioè, come oggetto della riflessione educativa per promuovere nei soggetti in formazione-educazione degli atteggiamenti di consumo corretti e, possibilmente, una consapevolezza critica al riguardo. Questa prospettiva è quella pedagogicamente più indispensabile. Essa fa riferimento alla riflessione e alla sperimentazione didattica riguardo ai media come risorsa integrale al servizio dei processi formativi-educativi e mira soprattutto alla promozione del senso critico dei soggetti. L'idea da veicolare è che i media non sono semplicemente una necessità cui tocca far fronte, ma un'opportunità cui non rinunciare; non sono una minaccia ai valori tradizionali della cultura, ma la possibilità di fornire ad essi una nuova articolazione; non sono una minaccia da cui difendersi, ma una risorsa cui attingere, sia pure con equilibrio e cautela.

La seconda esigenza è quella del formare con i media digitali: ricorrere ad essi come strumento, supporto per l'intervento formativo-educativo e veicolo dell'istruzione. I vantaggi di questa prospettiva vanno ricercati nelle possibilità offerte dal multimediale di operare attraverso una molteplicità di linguaggi, rompendo la monotonia della lezione frontale, innalzando i livelli medi di attenzione, moltiplicando i punti di accesso ai problemi.

La terza esigenza è quella del formare nei media digitali: assumerli, cioè, come contesto naturale delle attività.

Queste prospettive, secondo cui intendere l'educazione mediale digitale, non vanno pensate in termini autoesclusive, ma vanno viste secondo un'ottica necessariamente integrata, non dimenticando mai le indicazioni essenziali per ogni educatore: praticare e contestualizzare.

Comunicazione efficace attraverso la rete e new media

Alla luce di quanto sin qui esposto, nell'ottica della nostra mission comunicativa attuale e dinamica, siamo lieti di comunicare che questa istituzione, con avviso pubblico prot. n. 56 del 4/01/2024, ha individuato un esperto in comunicazione attraverso la rete e new media, il dott. Lugliese Fortunato, che supporterà docenti ed alunni nelle attività di comunicazione on line e di orientamento degli studenti per un corretto utilizzo dei social media, per la prevenzione dei comportamenti a rischio, per il riconoscimento dei rischi e dei reati derivanti dall'utilizzo inconsapevole dei social media.

L'esperto, unitamente ad interventi già programmati per alunni, docenti e famiglie affiancherà la scuola nella promozione di una comunicazione efficace, chiara, assertiva e con un linguaggio appropriato, operativo, integrato e strategico.

Il percorso di media education si espliciterà attraverso iniziative di sensibilizzazione sui social media, con focus sull'educazione degli studenti per un utilizzo responsabile delle piattaforme.

La Media Education, pertanto, è intesa come attività educativa e didattica, finalizzata a sviluppare nei giovani un'informazione e comprensione critica circa la natura e le categorie dei media, le tecniche da loro impiegate per costruire messaggi e produrre senso, i generi e i linguaggi specifici. L'educazione attraverso i media diviene, pertanto, uno strumento pedagogico da utilizzare nei processi educativi generali al fine di fornire un apporto costruttivo nella vita dei nostri ragazzi.

Certa di un positivo accoglimento delle iniziative proposte, con la consapevolezza che questi interventi possano costituire nuove opportunità di supporto e orientamento, l'occasione è propizia per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Serafina Corrado

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3 c.2 D Lgs n° 39/93